Martedì 18 Febbraio 1896

Udine - Anno XIV - N. 42.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

L'ORRORE PER L'AFRICA.

Da un brillantissimo articolo che Scarfoglio ha scritto per la *Tribuna*, togliamo questo brano, che, a parte la questione dell'on. Saracco, si attaglia a pennello a tutti coloro — e vi sono anche dei giovani, e dei democraticoni e dei radicaloni — che considerano l'Africa solo dal punto di vista..... della paura del leone!

«Io mi sento compreso da una sincera pietà per questi vecchi chiamati a governare un paese come l'Italia, e che si trovano davanti a una evoluzione gigantesca del mondo delle idee e degli interessi umani, la quale essi non sono in grado di intendere.

Quando lo spirito del senatore Saracco si formava e si poggiava sull'assisa della coltura del suo tempo, l'idea politica culminante all'orizzonte europeo era il principio di nazionalità: la Grecia restituita in libertà; l'indipendenza italiana preparata fra le cospirazioni e le generose imprudenze; più lontano, nelle nebbie dell'avvenire, le popolazioni cristiane d'Oriente liberate dalla servitù islamitica; per qualche più acuto veggente, la restaurazione dell'Impero germanico; l'Europa ricostituita in tanti Stati sulla base delle nazionalità rispettive, e ciascuno Stato sforzantesi di accrescere la propria prosperità e la felicità propria, grazie alle libertà statutarie e al libero scambio.

Tale è stato il sogno politico dell'Europa liberale dal 1848 in poi. La politica coloniale era, per consenso unanime, considerata come un patrimonio particolare dell'Inghilterra. Solo qualche più vasto e più profondo intelletto, come quello di Giuseppe Mazzini, accolse qualche vaga intuizione del rivolgimento inevitabile.

Il rivolgimento è ora nel suo pieno. Il principio di nazionalità, dopo le grandi vittorie conseguite da cinquant'anni in qua, ha perduto gran parte della sua importanza; e gli antichi e nuovi Stati europei, sospinti dall'aumento della popolazione, dalle nuove e più gravi necessità eccitate dalla civiltà progredita, dal prodigioso sviluppo del mondo americano, han dovuto gittar gli occhi su quelle parti della superficie terrestre che erano ancora *res nullius*, o rimaste in piena età del ferro, o mummificate in un grado di civiltà rudimentale.

Così due continenti, l'Asia e l'Africa, entrarono rapidamente nella economia del mondo; e in meno di vent'anni è accaduto questo fatto veramente grande, che tutta quanta la politica europea è divenuta politica coloniale.

Qual'è infatti la questione «europea» che agiti ancora gli spiriti? La questione d'Oriente, la questione per eccellenza europea, che sotto le specie della liberazione dei cristiani dal giogo della Mezzaluna, nascondeva la resistenza della razza latina e di quella anglo-sassone all'espansione russa verso il Mediterraneo, è divenuta una questione puramente asiatica.

Il problema dell'Alsazia-Lorena, che provocò l'alleanza franco-russa, va di giorno in giorno scolorandosi; e l'alleanza, trascinata dalla gravitazione della maggior massa russa, s'allontana sempre più dal fine francese, che era la lotta militare contro la Germania, per piegarsi verso l'objettivo russo, che è la lotta politica ed economica contro l'Inghilterra in Asia.

Come può l'on. Saracco, alla sua età, con la coltura che ha, abituato da oltre mezzo secolo a vedere *dell'Italia* null'altro che un Comune duecentomila volte più grande di quello di Acqui, comprendere questa colossale rivoluzione degli ideali e dei bisogni del mondo? Come può egli persuadersi che gli Stati europei, se non vogliono perire di anemia economica e di cachessia politica nella feroce lotta per l'esistenza che combattono, debbono necessariamente aprire degli sbocchi lontani alla pletora della loro produzione e della loro popolazione, dei parchi commerciali e dei vivai coloniali ove possano esser sicuri della concorrenza? Come può egli contemplare senza tremare, le difficoltà enormi che bisogna superare per domare in quei lontani angoli della terra le resistenze della natura selvaggia, degl'indigeni refrattari alla civiltà, della diplomazia europea invidiosa.

È questo un mondo nuovo, nel quale lo spirito dell'on. Saracco deve per forza perdersi, come il piccolo pulcino nella foresta incantata.

Poichè se anch'egli ne avesse una percezione superficiale, se mai dall'alto del *campanile di Acqui fosse giunto*, in un istante di lucido intervallo, a intravedere il nuovo atteggiarsi delle cose umane oltre i monti e i mari, a che questo gli servirebbe? Da cinquant'anni in qua, primo portato dei bisogni nuovi del mondo, centinaia di viaggiatori hanno percorso in lungo e in largo le parti della terra ancora sconosciute, aprendo le vie alla conquista economica e alla conquista militare, e consacrando del loro sangue i nuovi acquisti.

A quest'opera colossale, cui già si deve la quasi completa distruzione della tratta degli schiavi, e la scoperta geografica dell'Africa, all'opera di questa cavalleria scientifica ch'è l'ultima bella e grande cosa del secolo, è connessa tutta la politica coloniale dell'Europa meridionale, così come alle epoche meravigliose dell'esplorazione polare è connessa quasi tutta la politica coloniale dell'Europa nordica.

Se questa gesta gloriosa non si è seguita passo a passo, episodio per episodio, *osservando con profonda* emozione i veli dell'Africa cadere uno ad uno, dallo Zambesi al lago di Tanganika, dal lago Victoria al Congo, dal Giuba al Nilo; se non si è visto, grado a *grado*, l'immenso continente assorgere, dalla cintura dei suoi deserti e dalle nebbie della sua leggenda infocata, coi suoi verdi altipiani ricchi di tutti gli splendidi vegetali e coi suoi immensi bacini fluviali che traggono al mare tutte le ricchezze d'una natura vergine, come si può d'un tratto aver la visione piena chiara e positiva del problema?

Che cosa può essere l'Africa pel senatore Saracco? Niente altro, se non, come ce la rappresentano le carte dell'antichità, il profilo delle coste e nel mezzo la spaventosa e oscura leggenda: *Hic sunt leones!*

Che cosa è l'Aussa? *Hic sunt leones!* Che cosa è l'Harrar? *Hic sunt leones!*»

Voci di giornali.

Roma 17 — Il *Don Chisciotte* crede che si confermi la ritirata dell'esercito scioano. Crispi avrebbe su tale argomento conferito lungamente col generale Primerano, capo dello stato maggiore. Oggi i ministri si riunirebbero a consiglio per decidere sul da farsi.

Il *Popolo Romano*, polemizzando con gli avversari dell'occupazione dell'Harrar, dice che la spedizione nell'Harrar, non sarebbe contraria al voto del Parlamento, poichè questo non segnò alcun limite alle operazioni di guerra, che il generale comandante le nostre truppe in Africa potesse ritenere necessarie.

Aggiunge che non si sarebbe trattato di un'occupazione permanente dell'Harrar, ma solo temporanea, per raggiungere con essa più facilmente gli scopi votati dalla Camera: il ristabilimento cioè della pace e la riconquista dei territori perduti. Per ottenere questo, scrive il giornale, si può anche andare sino ad Entotto.

La situazione dei due eserciti.

Roma 17 — I leggeri spostamenti, operati in questi giorni dalle nostre truppe d'Africa, fecero ritenere che Baratieri avesse intenzione di attaccare il nemico. Invece gli spostamenti non avevano altro scopo che di chiudere le vie conducenti nel cuore della Colonia, e *specialmente* la via di Asmara, che, causa le scorrerie scioane, era divenuta mal sicura.

Baratieri ha del resto ripetutamente dichiarato al *Governo che egli non* attaccherà il nemico finchè non avrà ricevuto tutti i nuovi rinforzi richiesti, a meno che gli scioani non si decidessero alla ritirata.

Nei circoli locali si ritiene che la disposizione delle nostre truppe sia ora tale, che il nemico potrebbe essere attaccato con vantaggio ogni volta che volesse arrischiarsi ad abbandonare effettivamente le posizioni che occupa.

Come si fornisce Menelik.

Roma 17 — Menelik ha potuto finora rifornirsi di viveri avendo stabilito in precedenza grandi depositi di dura a Gondar. Sulla via da Gondar ad Adua concentrò 120,000 capi di bestiame. Le proviste consumate vengono in tal modo prontamente sostituite.

Re Umberto e un viaggiatore africano.

Roma 17 — Il re ha regalato al viaggiatore Robecchi Bricchetti *il proprio* ritratto con dedica. Parlandogli dell'Africa, il re disse: «Crispi conosce perfettamente la questione. Spero che vi sarà accordo nel Gabinetto per trovare una soluzione che soddisfi il paese».

Cannoni e viveri degli scioani.

Roma 17 — La notizia recata da alcuni informatori che il numero dei cannoni scioani non è di 20, ma di 40, non ha fondamento. I nostri ufficiali ebbero agio di vedere l'artiglieria nemica ed assicurano che i cannoni scioani sono in tutto 24.

Si esclude poi in modo assoluto che *vi siano al campo scioano degli artiglieri* francesi.

È stato stampato che gli scioani non hanno viveri che per otto giorni.

Qui però non si presta fede a simile notizia, tanto più che informazioni precedenti assicurano che il negus ha viveri a sufficienza fino alla stagione delle pioggie.

Ulteriori informazioni poi aggiungono che gli scioani attendono altre proviste di viveri, che sarebbero già in viaggio.

In attesa di dispacci.

Roma 17 — Si dice che si attende un telegramma di risposta del Baratieri, al quale fu telegrafato chiedendo maggiori particolari sulla situazione e sulle intenzioni del nemico.

Il ministro Mocenni, per ordine del Re, avrebbe anche telegrafato a Baratieri, annunziandogli la lettera del duca d'Aosta, che insiste per andare in Africa. Si ritiene che Baratieri sconsiglierà la partenza del principe, essendo la campagna al termine. Intanto si *conferma* che il nemico abbia tutto disposto per la ritirata.

Il Consiglio dei ministri sarà tenuto domani e probabilmente vi si delineeranno due correnti: inseguire gli scioani ad ogni costo, oppure limitarsi alla rioccupazione delle posizioni perdute. Quest'ultima soluzione ci darebbe però la guerra sicura nel prossimo autunno.

Mancano notizie.

Roma 17 — L'*Opinione* stasera, constatando la mancanza di notizie dall'Africa, dice che stamane un telegramma da Massaua annunciava che il telegrafo è interrotto fra Entisciò e la prossima stazione al nord. *Funzionano però i corrieri.*

L'*Opinione* crede la mancanza di notizie non attribuibile a tale interruzione ed esser vano fantasticare; bisogna attendere.

Incoronazione, non ritirata.

Roma 17 — L'*Italia Militare* raccoglie la voce che un corpo di rinforzo sia giunto a Menelik, e crede che il movimento degli scioani verso l'ovest sia determinato dall'obbiettivo dell'incoronazione, non della ritirata. Tuttavia il movimento allontana il pericolo che gli scioani taglino le nostre linee di comunicazione, e ci permette di fortificarci nelle località occupate.

Il duca d'Aosta in Africa. Un giornale di Menelik.

Roma 17 — L'*Agenzia Italiana* annuncia che il Re ha aderito alle insistenti domande del Duca d'Aosta di recarsi in Africa.

Un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* annunzia la fondazione di un *Journal Officiel* di Menelik. Il Negus ne avrebbe affidata la direzione all'esploratore francese Mondon.

Se Menelik si ritira.

Parecchi giornali discutono sul tema: *Quid agendum* se il Negus si ritira col suo esercito. Ci pare interessante e utile sentire che cosa pensi in proposito la *Riforma*, della quale son noti i buoni rapporti col Presidente del Consiglio. Essa scrive:

«Baratieri non concederà agli scioani di tornarsene indietro pacificamente, perchè, in questo caso, il Negus si vanterebbe di aver fatto una campagna abbastanza fortunata.

«Il generale Baratieri deve inseguire gli scioani, anche per evitare una nuova guerra, che sarebbe per noi più malagevole e dispendiosa dell'attuale».

L'*Opinione* e la *Tribuna*, pure in fama di officiosi, sostengono la stessa tesi.

La riapertura della Camera

Le previsioni.

Telegrafano da Roma, 17:

«Si accenna da alcuni giornali ad accordi tra la presidenza della Camera e il Ministero per l'ordine del giorno della seduta del 5 marzo. L'ordine del giorno sarà quello che fu lasciato in dicembre, coll'aggiunta del sorteggio degli uffici, il quale deve farsi ogni *bimestre*.

Ma chi può supporre che sia possibile nella Camera riconvocata la discussione di qualcuno di quei progetti di legge secondarii che sono all'ordine del giorno o di quello sulle autonomie universitarie?

È chiaro che nel primo giorno pioveranno interrogazioni ed interpellanze sulla politica coloniale, sulle vicende della guerra, sulle responsabilità, su tutte insomma le questioni che agitano l'opinione pubblica; ed è chiaro altresì che, riconvocando il Parlamento, il Ministero ha dimostrato non soltanto di non isfuggire dalla trattazione di quelle questioni, ma di desiderarla anzi, affinchè dalla responsabilità del Governo non si disgiunga quella della rappresentanza nazionale, e vi sia nell'accordo dei due poteri una guida ed un lume per il paese.

Se la maggioranza non approverà la linea di condotta del Governo, si avrà una crisi, della quale non si potrebbero ora prevedere le conseguenze, nè misurare gli effetti. Essa potrebbe essere un elemento di perturbazione e di debolezza, aggiunto a quegli altri che ci preoccupano.

Ma, vi ripeto, sarebbe prematuro indicare ora quali *saranno* le *condizioni* in cui il Ministero si troverà davanti alle Camere, o dico *alle Camere*, perchè la questione africana non sarà dibattuta nella sola assemblea elettiva: anche in Senato vi saranno interpellanze e discussioni importanti».

CARNEVALE DI SOLE

Rade volte presso di noi settentrionali il gennaio ed il febbraio hanno, come in questo 1896, offerta tanta costanza sorridente di sole tiepido. Rade volte il Friuli ha potuto, in pieno carnevale, sgranchirsi, come oggi, le membra a quest'orgia di primavera precoce.

Un vero tempo di carnevale anche per noi del settentrione, dunque!

Non la nebbia gelata delle mattinate grigie ed uggiose, non il rigore del freddo che allividisce le carni scoperte, ed in ogni colpo di tosse fa sospettare la polmonite, e in ogni mascherata, dalla ragion del costume costretta a vestir abiti leggeri, mette una preoccupazione, un malumore, una nuvolaglia funebre.

Ma il sole, il benefico sole, che il Carducci gridava eterna fonte di luce *e di vita*; *qual sole del rinascimento*, in virtù del quale splendeva appunto in tutta la sua magnificenza il più bello dei *trionfi carnascialeschi, il trionfo di Bacco e di Arianna;* o la mascherata ricchissima di vesti e di bellezze muliebri e di trovate scultorie percorreva le strade di Firenze, sontuosa di arte e maliarda di profumi, gettando, nel ritornello di Lorenzo de' Medici, il grido, la morale serenamente spensierata, di quell'età gioconda:

> Quant'è bella giovinezza
> Che si fugge tuttavia!
> Chi vuol esser lieto, sia;
> Di doman non v'è certezza....

Erano — rinnovati, ricondotti a giovinezza e ad eleganza maggiore — erano gli antichi saturnali, dei Romani, a cui vuolsi appunto attaccare il costume del nostro carnevale e per la stagione in cui e gli uni e l'altro ricorrono, e per la somiglianza nelle orgie, negli schiamazzi, e nelle più ampie libertà, tra cui fin d'allora la principale era quella di mascherarsi per poter più liberamente godere.

L'influenza moderatrice del cristianesimo si scorge quasi appena nella nova denominazione, intorno a cui disputano gli etimologi con scioperataggine anche troppo consueta, nel volervi alcuni vedere il moribondo saluto alla carne nei giorni precedenti alla quaresima (ibridamente: *carne, vale*; latinamente: *caro, vale*); o il tripudio frettoloso di solarla prima del digiuno nella forma toscana: *carne sciale*; o l'affanno a rimpolpettarsi di carne fino a riboccarne in un tipo della bassa latinità (*carnaval:* trangugio ingordamente carne)...

E si potrebbe continuare, ma non è, nè qui, nè altrove, per fortuna, affar mio.

Io volevo soltanto notare che, a parte l'innovazione del nome, la cosa trapassò, in eredità diretta dal paganesimo al cristianesimo, come moltissimi altri usi del resto appena larvati con alcune novelle ribattezzature e ridondanze.

Difatti furono famosissimi, fin quasi ai nostri giorni, il carnevale di Roma, richiamo attraentissimo a gran numero di forestieri e occasione breve, ma frettolosamente raccolta, di lanciar pasquinate all'indirizzo del governo papalino sotto la garanzia della maschera, e in modo più diretto e *fragoroso* che non dall'informe torso di palazzo Braschi; e il carnevale di Venezia, pel quale la superba e sospettosa aristocrazia veneziana deponeva per alcun tempo la sua solennità, e compariva giovialmente nel comune tripudio, e i *nobiluomini* insieme colle morbinose popolane, e le *gentildonne* a braccio di qualche giovane *mercante* o di un aitante *gondoliere*, s'infischiavano allegramente una volta tanto della immacolata purezza del *Libro d'oro*, e spensieratamente aprivano il varco a qualche mescolanza di sangue che la *Serrata del Gran Consiglio* aveva pur tentato di impedire per sempre; mentre la tenebrosa inquisizione giovavasi anch'essa del domino e della *bautta* per esercitare la sua tenebrosa vigilanza nel convegno signorile di piazza San Marco, o per le acque morte degli scuri canali, o nelle strette e tortuose calli!....

La fantasia facilmente s'inebria a queste evocazioni; ma, è fuoco fatuo.

Noi giovani neppur *rimpiangiamo* le allegrie carnevalesche e di piazza a cui ancora i padri nostri si abbandonarono. E non ci siamo certamente entusiasmati ai tentativi, che ancora noi abbiam presenziato, fatti a Roma, a Torino, a Firenze, per ridar vita al fantoccio carnevalesco. Eppure sono state fantastiche *féeries*, indovinate *giandoujeide*, mascherate fiorite di signorile eleganza... Ma noi cercavamo forse qualche cosa di più e di diverso.

Noi oggi, in mezzo al divertimento, abbiamo la sciagurata abitudine di tastarci, di analizzarci, di ascoltarci, per fare poi a noi stessi la domanda: — Ci divertiamo davvero? e perchè?

Il solo fatto della richiesta e dell'analisi soggettiva, rompe l'incanto, annienta il divertimento.

Allora, non già per mala ipocrisia, ma per ovviare ad un dubbio che potesse tormentarci nel divertimento, abbiamo voluto che la *pazza gioia* fosse sempre ad ogni costo sposata alla beneficenza; e le nostre più belle signore si mascherano, denudano le spalle, offrono in mostra i tesori del seno, danno a bere una coppa di sciampagna già *toccata dalle loro labbra*; danzano; civettano in tutti i modi; si stordiscono esse e sbalordiscono noi colle loro risate argentine; flirtano; fanno all'amore; tradiscono i mariti... tutto questo per raccogliere denaro a favore dei poveri.

Buona, eccellentissima cosa; ma dob-

biamo pur riconoscere che non è neppur essa sufficiente a farci trovare la vera gioia, quella che i nostri maggiori dicono di aver provato nelle follie del carnovale.

Siamo dunque una generazione di immusiti? Ma no: il carnevale noi lo godiamo in quest'orgia di sole tepente; al suo fulgore paiono dileguarsi per un istante le preoccupazioni che troppo ci premono; s'addolcisce il pensiero che corre ogni ora, ogni momento, ai nostri baldi fratelli, alla nostra bandiera che loro è affidata nelle gole africane, viso a viso coll'interminato accampamento degli scioani.

Oh, questa gioia, che il sole precocemente primaverile reca ai nostri cuori, sia *confermata dall'annunzio che il valore* dei nostri fratelli non fu inutile per l'orgoglio nazionale; e il sole d'Italia darà allora vampe di entusiasmo nei nostri petti! *D. Q.*

La tassa sul celibato

Una corsa attraverso i debiti — Precedenti storici — Il caso dei vedovi.

L'hanno presa in ischerzo; ma non è punto vero che la proposta presentata dal deputato serbo, Sava Obradovitch, si abbia a riguardare tutanto sotto l'aspetto..... dirò così umoristico.

Una tassa sul celibato..... Ma che v'è dunque di straordinario? Non v'è forse una tassa sui cani, sui domestici, sulle vetture? Non v'è una tassa sulla «famiglia?» Vi può essere una tassa sul celibato; anzi, vi può essere questa tassa a maggior ragione.

Il celibe è un uomo il quale vien meno agli scopi che la società si propone, che profitta di molti benefici senza fare il menomo sacrificio. Ebbene, paghi. È giusto, è doveroso. Egli semplifica la sua vita, ma disconosce la sua missione di uomo, si chiude in un desolante egoismo. Paghi!

Noi non abbiamo una tassa speciale sul celibato; ma non pochi Municipii, saviamente, applicano la tassa di famiglia in ragione inversa del suo titolo. Il celibe paga assai più di chi ha una famiglia numerosa. Non è che giustizia della più elementare.

Sava Obradovitch ed i ventiquattro colleghi che hanno sottoscritto con lui la proposta di legge sono stati perfettamente e scrupolosamente logici. Disgraziatamente gli utili esempi non vengono imitati.

Noi siamo, è vero, premurosi di seguire le mode francesi e le tedesche: vogliamo le stoffe inglesi e i vini del Reno; ma niente di più. Anche per questa imitazione occorre poi che l'esempio ci venga da una grande nazione, la quale sia essa per la prima alla moda. Ma chi penserà mai ad imitare la Serbia?

Ah..... perchè questa idea non è venuta in mente ad un deputato parigino della maggioranza!..... Gli è che i francesi non hanno bisogno di ricorrere a alcun espediente per restaurare le loro finanze.

***

Nell' «Amanach Hachette» una pubblicazione molto popolare, che ha una diffusione *europea, ho trovato un quadro* figurativo del debito pubblico nei varii Stati, e del modo con cui essi ne sopportano il peso.

Giacchè ci sono; consentitemi la digressione. Viene innanzi la Russia, la quale, agile e svelta, trascina dietro di sè il proprio debito (rappresentato da 105 fr. per testa, e complessivamente da 12 miliardi) con la facilità con cui i monelli trascinano le loro carriuole.

Per gli Stati Uniti, che hanno un debito *di sei miliardi* (100 fr. per testa) esso non rappresenta che una bolla di sapone, per la Germania, che ha due miliardi in complesso e 40 lire per testa, non è che *una pallina di sughero*, sostenuta da un filo; e per l'Inghilterra (malgrado i suoi 17 miliardi che danno una quota relativa di 500 fr. per testa!) un semplice palloncino, pieno di gas idrogeno.

La Francia ha 32 miliardi di debito pubblico, cioè 854 fr. per testa, e certo non è una piuma! Infatti, esso vien rappresentato da un enorme peso, che ha per circonferenza la linea che corre dalla spalla alla mano — ma ella lo regge con molta disinvoltura sul braccio destro teso, come un atleta. Mi par di vedere Felice Napoli quando sollevava un peso di due quintali, come noi reggeremmo fra l'indice ed il medio la sigaretta.

All'Austria-Ungheria il debito pubblico incomincia a pesare un poco: esso è raffigurato da un enorme valigia che porta sul dorso, e che la curava alquanto. Si tratta di 15 miliardi, che fanno 375 fr. per testa.

Non parliamo del Portogallo, prostrato e schiacciato sotto un immane blocco di marmo (esso ha tre miliardi, che fanno 615 franchi per testa) e della Spagna, che con un debito di 7 miliardi (400 franchi per testa) è inginocchiata sotto un tronco gigantesco, che tenta reggere sulle spalle, e non riesce a sollevarsi....

Ma se vedeste l'Italia! Prima di tutto, non se ne parla nè pure! essa è rappresentata con una figura di uomo vestito alla brigantesca, il quale reca sul dorso un sacco enorme, e già piega sulle ginocchia per cadere sotto quel peso superiore alle sue forze.... Noi abbiamo un debito di 11 miliardi e mezzo, pari a 400 franchi per testa, meno che la metà di quello della Francia, eppure *non possiamo permetterci di dar prova* di funambulismo, reggendolo sul braccio!...

Che felicità trovarsi nelle condizioni del Belgio, che con soli 2500 milioni, i quali pure costituiscono 350 franchi per testa, continua a percuotere sull'incudine col pesante martello, senza dimostrare alcuna fatica! — o della Svizzera, che avendo 75 milioni complessivi, e 25 franchi per testa — si diverte a trar di arco, per colpire un pomo infilzato sur un bastone, seguendo la tradizione di Guglielmo Tell!

***

Nelle condizioni nostre, dico, riprendendo il filo principale del discorso, il ricorrere a ogni espediente per evitar di cadere in terra sotto il carico che portiamo — come la povera Spagna, che non pare prossima a rialzarsi — è una necessità. L'on. Sonnino ha pensato alla tassa sulla carta..... Perchè non raccoglie l'idea lanciata in mezzo agli economisti e agli uomini di finanza, dal deputato serbo Sava Obradovitch e dai suoi ventiquattro colleghi?

Quel progetto raccoglierebbe il plauso delle nostre ragazze, che friggono tanto per trovar marito, e finiscono per rimanere zitelle.

In quel progetto serbo come i lettori sapranno — si stabilisce che « ogni celibe, il quale ha raggiunto il trentesimo anno, debba da quell'epoca, pagare il doppio delle imposte a cui era obbligato prima di quell'epoca. Dopo il cinquantesimo anno i celibi saranno esenti da tassa. Questa legge non si applica agl'*infermi*. I vedovi avranno cinque anni di tempo per riammogliarsi. Passati i cinque anni, saranno considerati come celibi e sottoposti al raddoppiamento delle imposte ».

I proponenti del progetto sostengono che sia dovere dello Stato limitare quanto è possibile il celibato, e mercè l'adozione del progetto si ripromettono di rigenerare la Serbia dal punto di vista morale e materiale ».

Io lo credo. Il celibato si va talmente estendendo, che minaccia di diventare un pericolo per la società. Impedire che si radichi sempre più nei costumi, è ristabilire l'equilibrio, far cessare la sollevazione femminile — risolvere il problema *sociale*.

***

L'idea non è nuova. Sotto Augusto, fu promulgata in Roma una legge contro il celibato, a cui diedero il nome due consoli..... che per l'appunto erano celibi; Papio e Poppeo.

Non è nuova: ma opportuna. Essa previene il *parassitismo*, e *tende* a rimettere in onore la più vitale delle istituzioni sociali: la famiglia.

Un filosofo, dopo venti anni di meditazione sui libri di Mosè, affermò che gli ebrei trovarono nel matrimonio la loro salvezza. Senza di esso, la loro razza sarebbe da tempo scomparsa.

I Lacedemoni celibi erano riguardati con sommo spregio: e Platone opinava « che chiunque avesse superato i trentacinque anni senza ammogliarsi, dovesse restar privo di quegli onori che ogni repubblica stabilisce pei vecchi; affinchè non pensasse che simil vita potesse riuscirgli utile e piacevole « e voleva che in caso di rissa tra un ammogliato e un celibe avesse *ognuno l'obbligo di* soccorrere il primo contro il secondo, sotto pena di essere tenuto per cittadino pusillanime e indegno.

***

Altrove Platone propone anch'egli una tassa pei celibi; e a Roma i consoli Postumio e Camillo, impensieriti della corruzione invadente, obbligarono gli scapoli a pagare l'*uxorium*.

Tutto va bene. Una cosa sola, nel progetto serbo, mi par crudele. Quando un pover'uomo ha dato il suo contributo alla moralità, prendendo una moglie, perchè — se il destino vuole che egli ne resti vedovo — deve commettere la balordaggine di prenderne un'altra? Se egli *fu felice* con la prima, perchè non consentirgli di serbare per essa tutto il suo rimpianto? Se fu infelice, perchè costringerlo ad affrontare la probalitità di un nuovo supplizio? I *legislatori* vi pensino.

Ad ogni modo, provvido è il pensiero di una tassa sul celibato. Che se gli uomini più tosto che prender moglie preferiranno di pagare, vorrà proprio dire che le donne li hanno disgustati davvero! *I. B.*

I PROGRESSI DELLA TELEGRAFIA

Troviamo nel *Board of Trade* inglese una *nota abbastanza interessante* sui progressi realizzati dalla telegrafia negli ultimi venticinque anni, vale a dire dal 1870 al 1895.

Risalendo all'origine di questo mirabile mezzo d'intercomunicazione, la Germania sarebbe la prima contrada dove una linea telegrafica elettrica fu posta in esecuzione; l'apertura di questa linea rimonta al 1833.

In Inghilterra il primo saggio di telegrafia fu fatto il 25 luglio 1837 da Coke e Wheatstone fra Euston e Candem, sulla *London and North-Wester railway* e la prima linea esercitata fu quella fra Paddington e West-Drayton, sulla *Great-Western*, nel 1838.

Gli Stati Uniti adottarono la telegrafia elettrica nel 1844; vennero in seguito e in ordine cronologico il Belgio, l'Austria, l'Italia, i Paesi Bassi, la Svizzera, la Svezia, la Danimarca, la Norvegia e la Spagna, nel quale ultimo Stato la prima linea non cominciò ad essere esercitata che nel maggio 1858.

Mancano notizie riguardo all'Impero russo.

Sebbene l'origine della telegrafia elettrica trovisi nelle ricerche francesi, si è nel 1845 soltanto che gli studi ed i *lavori del Brèguer e la costruzione* dell'ingegnoso suo apparecchio le impressero la spinta in Francia.

Nel 1870 la Gran Bretagna stava in prima linea fra le Nazioni per il numero dei telegrammi, che risultava di 9,350,000; la Norvegia figurava, invece alla coda, siccome quella in cui il numero dei telegrammi era inferiore a quello di tutti gli altri paesi, ossia 466,700 soltanto.

Nel 1892 è ancora la Norvegia che ne conta il minor numero, malgrado abbia raggiunta la cifra di 1,649,544; l'Inghilterra conserva la preminenza con 69,908,000 telegrammi, mentre gli Stati Uniti ne contano già 62,487,298.

La Germania occupa il quarto posto con 31,175,302 telegrammi; l'Austria occupa il quinto con 10,835,302 e il settimo l'Italia con 8,522,925.

Mancano dati riguardo alla Francia per il 1892, ma si sa che nel 1891 essa ne contava 35,397,000.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1394). Si tiene grande Consiglio nella Chiesa di S. Pietro Martire in Udine per trattare intorno alla costruzione delle mura della città.

×

Un pensiero al giorno.

Gli uomini troppo espansivi e ciarloni che pretendono diventare uomini politici, dovrebbero ricordarsi che in tutto il mondo non v'ha che un corpo solo che unisca la trasparenza alla durezza, ed è il diamante.

×

Cognizioni utili.

Polpe disseccate di sostanze vegetali.

In Germania si sono fatte esperienze per determinare se le polpe disseccate di sostanze vegetali possano servire di alimento al bestiame. *È si è trovato, che non soltanto le polpe disseccate* formano un foraggio eccellente, ma che nelle mucche aumentano la produzione del latte e la buona qualità del burro e della carne. Lo stesso foraggio, dato agli animali da tiro, buoi e cavalli, dà, del pari, eccellenti risultati.

×

La sfinge. Monoverbo.

VRGNL

Spiegazione del monoverbo precedente.

FRADICI (*fra di ci*)

×

Per finire.

In un salotto.

La bimba di casa suona da venticinque minuti la *Festa del villaggio*.

— Com'è carina — dice sottovoce una signora — pare proprio di sentire i contadini che si allontanano.

Un signore, chinandosi verso un amico:

— Se almeno si portassero via il pianoforte!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Guida di Cividale e del suo Mandamento. Il *Forumjulii* annuncia:

« La Giunta Municipale incaricò l'egregio preside di liceo cav. prof Giusto Grion, di scrivere una Guida storica ed archeologica della nostra città e del Mandamento.

« *È certo che un simile incarico non* poteva essere affidato a persona più competente del cav. Grion, il quale, oltre che per il bello stilo e per la vasta coltura, si distingue assai per l'amore ch'egli porta al nostro paese.

« L'idea poi di pubblicare un volume che contenga la descrizione dei tanti monumenti che vanta la città nostra, è oltre ogni dire commendevole, e viene a togliere una mancanza che lamentasi continuamente dai forestieri che qui convengono. »

Sandaniele, 16 febbraio.

Carnovale.

Come già vi annunziai, ier sera nella sala teatrale ebbe luogo la grande Veglia mascherata.

La sala era bene addobbata ed illuminata, e v'intervenne la miglior società di Sandaniele e del Distretto, ed anche alcuni udinesi. Si ammiravano parecchie *toilettes* veramente eleganti e ricche.

Benissimo la vostra orchestra del Minerva, diretta dal bravo m. Giacomo Verza. Molti ballabili furono bissati.

Alle ore 6 e mezza si ballava ancora come fosse appena la mezzanotte. L'impresa può andare superba della riuscita della festa.

Al Ristoratore fu inappuntabile il servizio del signor Ippolito Biasutti.

T. G.

Una sbornia pagata cara. Sabato venne accolto d'urgenza nell'ospedale di Cividale certo Luigi Biasutti, d'anni 45, da Dignano al Tagliamento.

Il disgraziato aveva in quel giorno alzato il gomito più che non convenisse, e, non potendosi più reggere in gambe, era caduto nei pressi di Togliano, fratturandosi malamente l'avambraccio sinistro.

Bacco e Marte. A Prato Carnico fu arrestato certo Casabellata Felice, boscaiuolo da Forni Avoltri, perchè in stato di ubbriachezza andava armato di un coltello di genere proibito.

Redde rationem. A Blessano (Pasian Schiavonesco) fu arrestato De Franceschi Nicolò, contadino, pregiudicato, da Pordenone colpito da mandato di cattura per truffa.

Furto. A Palmanova, ignoti, penetrati di notte mediante falsa chiave nella casa disabitata di Morteani Domenico vi rubarono 40 chilog. di salami pel valore di lire 80.

Donne!.... donne!.... A Cividale a sospetta opera di P. Giov. Batt. venne appiccato il fuoco, per gelosia di donne, ad alcuni mucchi di canne di grano turco esistenti, in un campo aperto di proprietà di Giuseppe Dini, e che vennero completamente distrutti, causando al proprietario un danno di lire 60.

UDINE

(La Città e il Comune)

Ringraziamenti al Sindaco. All'ill. sindaco di Udine è pervenuta la *seguente lettera:*

Udine, li 16 febbraio 1896.

Ill.mo signor Sindaco!

Questa mattina un altro drappello del reggimento partiva per la Colonia Eritrea e la gentile cittadinanza udinese con cortese pensiero manifestava nuovamente il suo affetto al reggimento sia coll'accompagnare con numerosa rappresentanza malgrado l'ora mattutina i partenti alla stazione, sia coll'offrire ad essi un delicato ricordo per mezzo del gentilissimo conte Giovanni Colloredo.

M'incombe pertanto il gradito compito di rinnovare alla S. V. i ringraziamenti miei e dei miei dipendenti per le ripetute manifestazioni di simpatia *prodigateci da questa patriottica* cittadinanza.

Con massima osservanza.

Il magg. Comand. inter. del Regg.
Firmato *Pizzigoni.*

La perequazione fondiaria e la Società degli agricoltori italiani. In questi giorni la Società degli agricoltori italiani, riunitasi in Roma, discusse in due tornate la questione della perequazione fondiaria. Pronunciò un importante discorso il senatore Finali, e l'on. Ippolito Luzzatti illustrò largamente i voti proposti dalla sezione XI. Hanno inoltre parlato in vario senso il senatore Griffini, il senatore *Pecile*, il senatore Garelli, il deputato Frascara, il deputato Rizzetti, il conte Arrivabene, il prof. Bucci, l'avv. Piccini, il dott. Berardi, il dott. Lunardoni, il prof. Caruso, e il comm. Cavalleri.

Nell'assemblea si manifestarono due diverse tendenze: quella di coloro che vogliono l'esecuzione della legge vigente, e di coloro che la vogliono modificata sia per le sue conseguenze finanziarie, sia per le sue conseguenze economiche e giuridiche. Il senatore *Pecile* sostenne il sistema dell'accertamento per denuncie.

La discussione, che riuscì veramente importante pel valore degli oratori e degli argomenti da essi svolti, si chiuse con la approvazione dell'ordine del *giorno della sezione*, con cui si fa voto che fra le provincie che votarono l'acceleramento, e il Governo, si venga ad un'equa conciliazione; perchè si prosegua il catasto in tutto il Regno a scopo giuridico e tributario, onde ottenere la perequazione generale, ma con un sistema più semplice e celere; e perchè si esamini se ed in qual forma potrebbe applicarsi il sistema delle denuncie.

S. C. di Sezione della Croce Rossa di Udine. Elenco di signore e signori *che hanno rimesso al senatore* co. di Prampero la loro scheda di associazione ad azioni perpetue da lire 100 o temporanee di lire 5 per un triennio a favore di soldati e feriti in Africa.

Lista precedente: soci 105 con azioni perpetue 7 e temporanee 110.

Nuove adesioni:

De Asarta co. Vittorio di Fraforeano, azioni perpetue 1; Faelli cav. Antonio di Arba, consigliere provinciale, id. 1.

Flaibani Andrea, azioni temporanee 1; Rigo Leonardo 1; Marsilio cav. Federico di Pordenone, consigliere provinciale 1; Zamparo famiglia 1.

Tutte quelle signore e signori di città e Provincia che hanno ricevuto la *scheda* e che intendono di concorrere all'opera umanitaria della Croce Rossa associandosi ad azioni perpetue o temporanee, sono pregati di voler far tenere al sottoscritto la scheda medesima al più presto possibile, dovendosi comunicare gli elenchi al Comitato centrale di Roma.

Il Presidente
co. A. di Prampero.

La demarcazione del confine italo - austriaco. Il 28 gennaio u. s. una Commissione di delegati italiani ed austriaci procedette al collaudo dei lavori di demarcazione del confine lungo il tratto fra il Distretto di Gradisca dal cippo n. 1 al 76, e la provincia di Udine.

I lavori durarono fino al 5 febbraio, indi la Commissione si sciolse a Palmanova.

In seguito ad un accordo avvenuto fra i due Governi, alcuni punti del confine e precisamente nei pressi dei Comuni di Chiopris, Visco e Joannitz, *vennero demarcati differentemente* dallo stato anteriore.

Festa dei bambini. Ci pregano di ricordare ai soci della Società degl'impiegati civili che oggi dalle 2 alle 6 pom. nel Palazzo Cernazai ha luogo la festa dei bambini.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Il di »	Gussoni
2. Mazurka « Fra i campi »	Rachele
3. Sinfonia « L'eco del Vesuvio »	Caccavajo
4. Waltzer « Domani Quaresima »	Rovere
5. Pot-pourry sull'Op. « L'educande di Sorrento »	Usiglio
6. Polka « Lauretta »	Fata

È morto. Ieri alle 11 ant. è morto, senza aver potuto pronunciare parola, quel D'Odorico Leonardo d'anni 70 da Plasencis, che il *giorno* 10 *corrente fu* colpito da improvviso malore fuori porta Gemona.

Bambina salvata. Sabato verso le 10 ant. certa Luigia Lodolo passava vicino al canale Ledra di Basaldella e vide che la bambina Maria di Pietro Romanelli, d'anni 4, era caduta nell'acqua ed andata a finire nel tubo conduttore con entro la testa. La Lodolo accorse subito e riuscì ad estrarre la bambina conducendola poscia sana e salva ai suoi genitori.

Spilla d'oro perduta. La scorsa notte dalla Birraria Lorentz al Teatro Minerva venne perduta una spilla d'oro. Chi l'avesse trovata portandola all'Amministrazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Furto. Nella notte di sabato ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del cav. Mamoli, maggiore in pensione, fuori porta Venezia, e rubarono tutta la biancheria che era posta ad asciugare.

Tentato furto. Nella notte di venerdì nello stallo « Garibaldi » fuori porta Venezia dormivano due contadini, padre e figlio, che avevano venduto dei bovini al mercato di San Valentino. Furono presi di mira dai ladri, che questa volta però la sbagliarono, perchè borseggiarono il padre, che teneva il portafoglio pieno di carte, senza valore, mentre non toccarono quello del figlio, che conteneva il gruzzolo di 1200 lire ricavate dalla vendita dei bovini.

Questa mane alle ore 7, munito dei conforti religiosi, dopo brevissima malattia, chiuse gli occhi con la calma del giusto

Giovanni Lang
d'anni 74.

La moglie, i figli ed i congiunti tutti ne danno il *doloroso annunzio, pregando* d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 18 febbraio 1896.

I *funerali* avranno luogo domani 19 corrente alle ore 9, nella parrocchia del Duomo, partendo dalla piazzetta Valentinis n. 2.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

17 - 2 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	18 febb ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv del mare	766.1	764.5	764.4	763.4
Umido relat.	57	46	66	52
Stato di Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad mm	brina	—	—	brina
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centig.	0.2	5.4	1.4	1.0

Temperatura (massima 5.8 (minima —3.4
Temperatura minima all'aperto —4.8
Tempo probabile:
Venti abbastanza forti 1° quadrante — Cielo vario sud — sereno altrove.

CARNOVALE.

La Cavalchina della scorsa notte al Teatro Minerva riuscì stupendamente, tanto per il concorso di belle e graziose mascherine, quanto per il brio ed allegria che vi durò tutta la notte. Fu davvero una festa coi fiocchi, e senza dubbio una delle meglio riuscite della stagione che oggi si chiude.

Teatro Nazionale. Questa sera gran Veglia mascherata. Ingresso individuo cent. 50.

Sala Cecchini. « Sior Checco » stasera, per dare degnamente l'addio al Carnovale, *regalerà due magnifici* mai; uno al sesso femminino, salvo errore, e l'altro al mascolino. Ingresso per gli uomini cent. 40 e per le donne con o senza maschera, cent. 20.

Sala Pomodoro. Questa sera alle ore 5 grande festa da ballo con maschere. Premi alla migliore maschera ed ai concorrenti alla festa. Ingresso cent. 25, donne senza maschera cent. 10, per ogni danza cent. 20.

A Paderno nella sala Gervasio oggi ultimo giorno di Carnovale, festa da ballo con premi. Avrà principio alle ore 3 pom.

ABITI DA MASCHERA.

In via Sottomonte n. 4 si affittano abiti da maschera e domino eleganti per donna.

UNA TRAGICA PARODIA
della presa di Makalè

Ad Osnago, presso Lecco, una compagnia di ragazzi, per divertirsi, si divise in due schiere: una figurante l'esercito italiano *comandato da Baratieri*, e l'altra l'esercito scioano, comandato da Menelik.

Marciarono verso una campagna vicina, dove si innalzava una catapecchia di paglia, figurante Makalè; diedero quindi l'assalto, e dopo vivacissima battaglia, ebbe la peggio l'esercito scioano che dovette fuggire, ma gli italiani riuscirono ad imprigionare Menelik, e lo legarono ad un albero.

Allora Baratieri ordinò si desse fuoco alla catapecchia e l'ordine fu subito eseguito, ma durante questo incendio venne il padrone del podere, e con sua grande sorpresa vide il suo casolotto in fiamme, ed allora, preso dall'ira e afferrata una bottiglia, che tolse dal cesto che aveva con lui, rincorse i combattenti, che però riuscirono a svignarsela; solo il povero Menelik, che era stato legato, non potè sfuggire all'ira del contadino, il quale gli assestò una tremenda bottigliata alla testa, in modo da renderlo cadavere.

I petrolieri a Berlino

Mandano da Berlino, 16:

« Fra ieri e venerdì, vi furono altri venti incendi nel quartiere di Moabit. Siccome quasi sempre gli incendi scoppiano simultaneamente, si dovettero istituire nuove sezioni di pompieri, affinchè siano pronti ad accorrere al primo accenno.

Oltre di ciò, si sono riuniti i proprietari di case del quartiere, deliberando di formare una Commissione di sorveglianza la quale, per turno, invigilerà durante la notte. I portinai ebbero l'ordine di consegnare alla polizia quegli individui sconosciuti che si aggirassero vicino agli stabili da loro custoditi.

Su parecchi muri — ed anche nell'interno delle case — furono trovati piccoli manifesti dove è detto che gli incendiari sono otto (ma devono essere molti di più) e che provano gran piacere quando, alla notte, vedono innalzarsi con impeto le fiamme, alimentate *dal petrolio o dal bitume!*

Si crede che gli incendiari siano operai senza lavoro e che cerchino procurarsene incendiando le case che poi si offrono di ricostruire. »

Un sacerdote che abiura la Chiesa di Roma

Piacenza 17 — Don Luigi Mizzi pubblica una lettera da lui diretta al vescovo di Piacenza mons. Scalabrini annunciandogli di *non poter più appartenere alla Chiesa Cattolica Apostolica Romana. Egli scrive:*

« Io mi unisco alla Chiesa Cristiana Evangelica perchè studiando la parola di Dio, dei dubbii, che quasi dal principio del mio ministero si sono affacciati all'anima mia, hanno, alfine, acquistata la certezza di un intimo convincimento, che la verità del Vangelo non sta nella Chiesa di Roma e dei Papi, ma con quella Evangelica della Riforma, la quale non è che il ripristinamento della Religione di Cristo, come insegnata dal Divin Salvatore e dai suoi Apostoli. »

Questo nuovo episodio del movimento che caratterizza da qualche tempo la vita *pubblica locale, è oggetto di infiniti commenti.*

Tragico episodio ad un Veglione a Roma

Roma 17 — Iersera all'Acquario Romano, dove ci fu un Veglione affollatissimo, due giovanotti — e cioè il tappezziere Adolfo Baldi ed il verniciatore Domenico Ciangola — mentre scherzavano sulla bassissima ringhiera del secondo loggiato, precipitarono nella sala *sottostante. Grande emozione.*

I due infelici vennero raccolti in gravissime condizioni per la commozione cerebrale riportata.

Fra lo spavento del pubblico essi vennero trasportati all'Ospedale, ove si nutre poca speranza di salvarli.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La situazione parlamentare in Francia.

Parigi 18 — I giornali sono vivamente preoccupati del conflitto tra il Senato e il Gabinetto. I giornali conservatori e socialisti prevedono lo scioglimento della Camera, come la sola soluzione. Quelli radicali proclamano la necessità della revisione della costituzione; quelli moderati consentirebbero allo scioglimento della Camera, purchè fatto da un altro Ministero.

La Russia contro il Giappone.

Londra 18 — Il *Times* ha da Kobè che due ministri coreani furono arrestati e giustiziati; gli altri sono fuggiti. Si è costituito un ministero antigiapponese.

Grande indignazione regna al Giappone. La Dieta è stata prorogata di sei giorni.

Gli avvenimenti sono considerati nei circoli politici come preludio dello stabilimento del protettorato russo in Corea.

Casa d'affittare in via Villalta n. 7, composta di otto stanze, cantina, scuderia, granaio e rimessa.

Rivolgersi in via Aquileia n. 86.

NOTE AGRICOLE

Per ringiovanire un prato stabile.

I vecchi prati, quando diminuiscono di *molto il loro* prodotto e non danno più che poca erba, di mediocre altezza e di cattiva qualità, si possono rendere più produttivi colle concimazioni chimiche e colle incalcinature.

La calce favorisce la decomposizione del troppo azoto organico accumulato; le concimazioni chimiche, fosfati, cloruro potassico e nitrato di soda, aiutano il *primo* ed il *secondo* taglio, e li rendono abbondanti. Oltre a ciò, se in autunno e quindi in primavera si eseguiranno energiche erpicature per distruggere il muschio che copre tutta la superficie del prato e soffoca le erbe buone, noi avremo assicurato un buon prodotto per alcuni anni.

Ma in queste condizioni le praterie si faranno sempre più esigenti in fatto di concimi chimici, occorrerà poco per volta aumentare la dose dei fosfati e del nitrato di soda, in modo che l'aumento di prodotto non bilancierà più le spese della concimazione.

In questo caso bisogna ricorrere a rimedi più radicali; bisogna cioè portare aria nel terreno, la quale aiuti la moltiplicazione dei fermenti nitrici e la conseguente decomposizione dell'azoto organico che andrà a beneficio specialmente *del primo taglio.*

Per dare aria al terreno dei prati, per tagliare la cotica erbosa e sollevare il terreno sottostante, i lavori dell'erpice non bastano più. Occorre un aratro speciale, detto aratro talpa, il quale si differenzia specialmente dagli altri perchè manca di orecchio ed ha il vomere piatto e simmetrico, fatto appositamente per scorrere sul terreno sotto la cotica erbosa ed aprirvi una specie di canale ove l'aria può circolare.

Le arature con questo strumento si debbono eseguire in autunno, ma, anche fatte sul finire dell'inverno, appena scomparse le nevi e la terra si trova abbastanza asciutta, danno buoni risultati.

Prima di eseguire l'aratura converrà spandere sul prato 15 a 16 quintali per ettaro di calce sfiorita. Anche i prati dei terreni calcari si giovano di tale aggiunta di calce, poichè questo elemento manca negli strati superficiali, consumato dalle successive colture.

Quando la vegetazione delle erbe ripiglia e i prati cominciano a rinverdire, si dovranno eseguire due forti erpicature incrociate, e questo allo scopo di eguagliare il terreno e di strappare il vecchio muschio.

Prima delle erpicature si eseguirà una concimazione chimica con 4 quintali di soprafosfati e due quintali di cloruro potassico.

In questo modo il prato si sarà ringiovanito per parecchi anni, ma nel caso che dopo un tempo più o meno lungo la vegetazione ritornasse a declinare, e per mantenerla si dovesse ricorrere a forti aggiunte di concimi chimici, sarà conveniente eseguire il dissodamento, sia rovesciando le cotiche erbose, con una profonda aratura autunnale che si ripeterà in primavera, sia sollevando le cotiche del prato, tagliata con appositi strumenti, per arare profondamente e concimare il terreno sottostante sul quale *poi ricollocheranno* i quadrati di cotica stati tolti.

Il dissodamento, fatto sotterrando la cotica erbosa è occupazione più radicale che permette un rinnovo del prato con effetti più stabili e duraturi. Esso divenne seguito dalla coltura di una pianta sarchiata, come per esempio il melgone, che darà altissimi prodotti anche nelle annate non favorite dalle pioggie.

Dopo il melgone si potrà coltivare il frumento, e forse una seconda coltura di ristoppio; questo dipenderà dalla volontà dell'agricoltore e dalla maggiore o minore urgenza che egli può avere di rifare il suo prato.

Ad ogni modo conviene ritenere, che più si *ritarda il rifacimento* della prateria, e più il terreno ha campo a riposarsi ed il coltivatore ha opportunità di approfondare poco per volta le arature, portando alla superficie gli strati più bassi.

Del rinnovamento dei prati, fatto spostando *le cotiche erbose, diremo un'altra* volta.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 17 febbraio.

La domanda più attiva, che andò accentuandosi sul finire dell'ottava scorsa, *fu ripresa oggi con eguale insistenza.*

Alle trattative fecero seguito diversi affari che sarebbero riusciti più numerosi e di *maggiore* importanza ancora, se le continue difficoltà incontratesi fino adesso svanissero infine, lasciando posto a trattative più facili e spedite.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 18 febbraio 1896.

	17 febb	18 febb
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.50	91.45
» fine mese	91.60	91.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	86.—	[illegible]6.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex	302.—	302.—
» 3 % Italiane ex	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	488.—	490.—
» » » 4 ½	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	700.—	700.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1400.—	1400.—
» Veneto	28[illegible].—	280.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	649.—	652.—
» » Mediterranee	492.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.60	109.55
Germania »	135.—	134.90
Londra »	27.63	27.61
Austria Banconote »	228 ¼	228.—
Corone »	114.—	114.—
Napoleoni »	21.90	21.87
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.95	84.02

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

D'affittare

anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona delle bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso a loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito ».

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

Cellra Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere — A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri — A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere — A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista — A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoz.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buoni gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per ravvigorire i bambini, per riprendere la forza perduta usate il nuovo prodotto **Pastangelica.** Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra, i sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ora adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzi** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.**17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.32	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.20	7.36
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

VERNICE
ISTANTANEA

Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. — Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. **80** la Bottiglia.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore

Brunitore istantaneo

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, dell'esperimento del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, il cui esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi — Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.